

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 5

Artikel: Specialisti di montagna : spirito e tecnica sempre al top!
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867893>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Specialisti di montagna: spirito e tecnica sempre al top!

I *Geb Spez* sono specializzati nell'orientarsi, nel muoversi, nel vivere e nel sopravvivere, non soltanto in montagna, ma in generale in qualsiasi terreno difficile, ovunque occorrono particolari capacità tecniche.



col
Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

CC S alpi Es

Il comandante, col SMG MARCO MUDRY, ha colto l'occasione della giornata dei parenti della scuola reclute 15-2, il 20 settembre scorso, per presentare l'attività del Centro di competenza servizio alpino dell'esercito di Andermatt a una nutrita selezione di ospiti e partner. Il Centro ha i seguenti compiti principali:

- ✚ L'istruzione base di tutti gli specialisti di montagna; lo svolgimento della scuola reclute e della scuola sottoufficiali specialisti di montagna (SR spec mont / SSU 15), incluso il servizio di ferma continuata (FC).
- ✚ La formazione continua e la condotta del gruppo specialisti di montagna 1 (Gr spec mont 1) nel servizio di perfezionamento della truppa durante i CR.
- ✚ Garantire la prontezza d'impiego delle formazioni specialistiche di montagna per le attività di ricerca e soccorso o il supporto alla formazione nel servizio di montagna e valanghe a beneficio dell'intero esercito.
- ✚ Svolgere corsi di formazione nazionali e internazionali in ambito alpino e valanghe.
- ✚ Supportare e dare consulenza a organizzazioni nazionali e internazionali, sia militari sia civili, in ambito alpino e valanghe.

Il Centro dispone attualmente di 28 collaboratori: 13 militari di professione, di cui 3 uff, 7 suff e 3 candidati, e 15



collaboratori civili, di cui 8 collaboratori e 7 guide alpine (anche se lavorano in uniforme).

Il Centro organizza annualmente 20-25 corsi nazionali, 3-5 corsi internazionali (di regola 2 Partnership for Peace [PfP], uno estivo e uno invernale, di 2 settimane l'uno, con 16-20 partecipanti, provenienti da 6-10 paesi), 20-30 presenze internazionali (inglesi, tedeschi, usano l'infrastruttura ed eventualmente ricevono delle consulenze), oltre a 3-6 esercizi o eventi di portata internazionale.

Importante il network con i centri alpini militari di altri paesi, per lo scambio di esperienze, ma anche per la possibilità di far lavorare all'estero del personale svizzero.

Il Centro è membro della IAAMS (Associazione Internazionale delle Scuole Militari di Montagna), un consesso mondiale che promuove la mutua conoscenza fra i singoli istituti

specialistici, la condivisione di esperienze, metodologie e tecniche nei peculiari settori del movimento, combattimento e soccorso/sopravvivenza in ambiente montano, nonché l'esplorazione di opportunità di collaborazioni e sinergie nell'ambito formativo/addestrativo estensibili a organizzazioni civili. Vi partecipano 16 paesi. Il comandante MUDRY, quale segretario dello IAMMS, ha la possibilità non solo di parlare alla cerimonia di apertura delle manifestazioni che si svolgono annualmente su più giorni, ma può intrattenersi con una rete di partner importanti in questa *mountain community*, promuovendo più in generale l'immagine del Centro e dell'alpinismo militare nel mondo.

Il Centro è un datore di lavoro per le guide di montagna: attualmente dispone di un suff professionista con la patente di guida alpina e 7 *Fachlehrer* guide alpine. Può ingaggiare contrattualmente

delle guide alpine (pool) per 500-550 giorni all'anno (credito massimo di fr. 320 000.– all'anno). Collabora con una ventina di guide alpine, abituate a lavorare in tenuta militare di specialista di montagna.

Il Centro dispone di materiale moderno e aggiornatissimo. Attualmente sono in corso oltre 70 progetti, che vanno dai moschettoni, fino agli sci, alle radio, agli argani/verricelli. Nel 2019, per esempio, è stato introdotto il sistema ABS contro le valanghe.

Nella *LawinenZentrale Andermatt (LZA)*, 5 mil del Centro eseguono da novembre ad aprile delle misurazioni giornaliere della neve, dell'umidità ecc. Questi dati confluiscono nel bollettino giornaliero. I mil eseguono anche profili di neve e preparano delle analisi della situazione per 23 settori del Canton Uri, a beneficio delle autorità civili. Queste informazioni possono servire per decidere sulla chiusura di strade o della Matterhorn Gotthard Bahn causa pericolo di neve. Il Centro ha aggiornato il regolamento Gebirgsspezialisten (stato 01.01.19),

mentre quello concernente il servizio alpino per tutte le truppe è previsto per luglio 2020.

Lo specialista di montagna

Oltre all'istruzione base militare si approfondiscono notevolmente le tecniche alpine e di soccorso, che sono messe in pratica e allenate sul terreno. Con il completamento della scuola reclute, all'alpinista meritevole è assegnata la prestigiosa distinzione di specialista di montagna. Questo riconoscimento è sinonimo di ottime capacità alpinistiche, solide conoscenze nella condotta di un gruppo e valutazione dei pericoli in montagna. Per divenire specialista di montagna è necessario possedere i seguenti requisiti:

- ❑ Risultati sportivi molto buoni durante il reclutamento presso il centro di reclutamento regionale e candidatura alla funzione di specialista di montagna.
- ❑ Superare gli esami d'idoneità antecedenti al servizio (durata: 2 giorni) presso il CC S alpi Es ad

Andermatt, che si svolgono 3 volte all'anno. Durante due giorni, i candidati devono dimostrare tutte le loro conoscenze pratiche e teoriche, il loro livello è valutato da guide alpine. L'obiettivo è di trovare degli alpinisti completi con un buon livello di base, sia estivo sia invernale. Lo svolgimento di un esame scritto permette di valutare non solamente le conoscenze basilari di tecnica alpina, ma anche quelle meteorologiche, sanitarie e d'orientamento. *Conoscenze basilari:* orientamento sul terreno (cartina, bussola, altimetro), chiamata d'emergenza/allarmare, pericoli soggettivi e oggettivi, conoscenza del materiale e dell'equipaggiamento, conoscenze del primo soccorso nel servizio sanitario. *Manipolazione della corda:* nodi basilari, incordarsi su roccia e ghiaccio, riserva di corda, capacità di eseguire correttamente le tecniche basilari della corda, come la discesa in corda doppia. *Arrampicata:* con scarponi da montagna e zaino dal IV al V grado



(5a/5b); con scarpette d'arrampicata dal V fino al VI grado (5c/6a). *Prestazione fisica*: test sportivo, corsa 12 minuti, percorso ad ostacoli in palestra. *Tecnica di sci alpino*: solide capacità di base a lato della pista con zaino: per esempio conversioni in salita e discesa, derapata laterale, curve parallele e curve cortoraggio. *Prova di resistenza fisica*: salita di circa 1500 metri di dislivello con sci e zaino in un tempo stabilito.

- ✚ Superare gli esami basilari durante le prime settimane di scuola reclute specialisti di montagna (SR spec mont 15).
- ✚ Superare gli esami finali di tecnica alpina invernale ed estiva nella fase finale della scuola reclute specialisti di montagna (SR spec mont 15).

Lo specialista di montagna deve essere in grado di svolgere i propri compiti a favore di autorità militari e civili, ovvero combattere, proteggere e aiutare in terreni difficili, in modo competente e sicuro. Lo spettro d'impiego prevede

che essi possano consigliare (facendo ricognizioni e presentando varianti), abilitare (dare competenze e istruire), permettere (rendere percorribili delle vie, anche mediante l'installazione di infrastrutture tecniche), accompagnare (ad esempio in caso di urgenza di tempo o di attività di *search and rescue*) le altre truppe. Inoltre possono effettuare impieghi di soccorso/aiuto e di sicurezza, in particolare eseguendo azioni di soccorso organizzate in appoggio o avvicinando le forze di soccorso civili.

Il punto della situazione

Il 12 luglio 2019, il Capo Comando istruzione, cdt c DANIEL BAUMGARTNER ha visitato il CC S alpi Es. Il suo comandante, col SMG MARCO MUDRY ha potuto esporgli un primo bilancio della sua attività ad Andermatt.

I punti positivi sono chiaramente preponderanti e sono stati individuati nell'adempimento del compito, nel clima di lavoro (n.d.r: notoriamente ottimo, la voglia di fare bene e la motivazione nei Geb Spez e nei loro collaboratori

è esemplare); nella varietà dell'attività e nella collaborazione con partner e *key player*, nel tangibile riconoscimento del valore Centro, come evidenziano i contatti con partner e autorità (ad esempio, Rega, Schnee- und Lawinen Forschung Davos, Andermatt SWISS ALP, SkiArena Andermatt Sedrun, alpinerrettungschweiz, Ufficio federale dello sport BASPO-OFSP-UFSP, Club Alpino Svizzero, Patrouille des Glaciers; BLEs, Schweizer Bergführerverband SBV-ASGM, Federazione internazionale delle associazioni delle guide di montagna IVBV-UIAGM-IFMAGA) e nel piacere di svolgere il compito affidatogli.

Il comandante si è pure soffermato sui punti in via di miglioramento e le sfide future, che sono:

- ✚ *le prospettive per quanto riguarda il personale*: in un anno il Centro ha perso quattro militari professionisti che hanno disdetto il contratto di lavoro; un uff professionista e tre suff sup, di cui due guide di montagna, personale raro e difficile da reperire.



Nonostante queste perdite, per il momento il Centro è riuscito a mantenere il medesimo livello di prestazione. Ha evidenziato il problema dell'età delle guide alpine. Una buona parte ha passato i 50 anni: sono "superfit e hanno dai 20 ai 40 anni di esperienza in montagna; ma il problema è che una guida di montagna non è un capoufficio; qualcuno inizia ad avere acciacchi fisici e di salute (uno è stato assente 8 mesi, un altro ha subito un'operazione all'anca). Possono ancora lavorare, ma limitatamente. Trovare personale motivato ed esperto disposto a lavorare ad Andermatt per lungo tempo non è facile".

■ *la sicurezza della piazza d'armi:* essendo aperta, la questione sicurezza non è di facile gestione. Inoltre, il pressante sviluppo turistico della regione e l'arrivo di grandi manifestazioni impone la continua ricerca di soluzioni pragmatiche con i partner militari e civili e i rispettivi, anche divergenti, interessi.

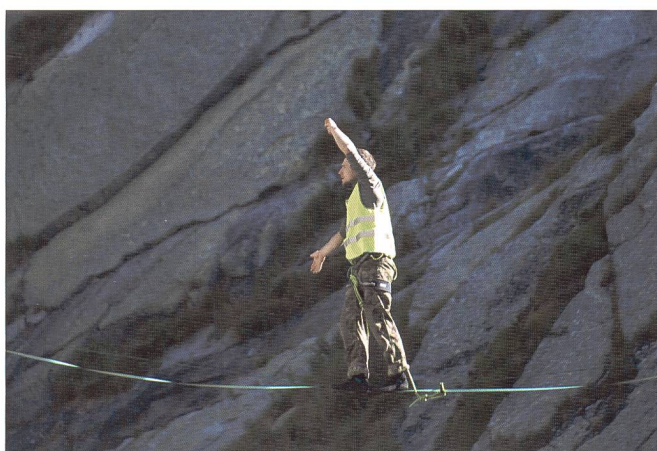
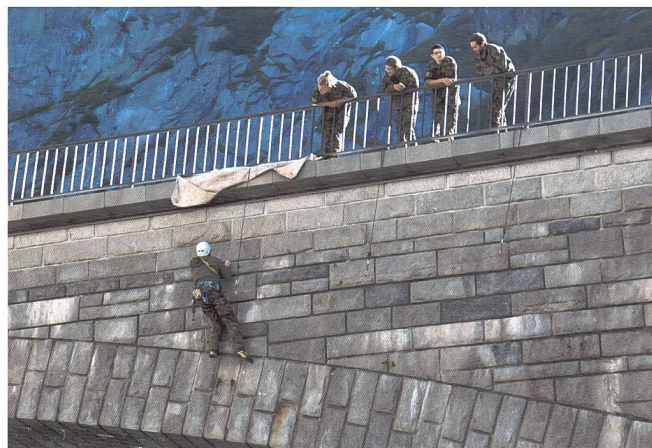
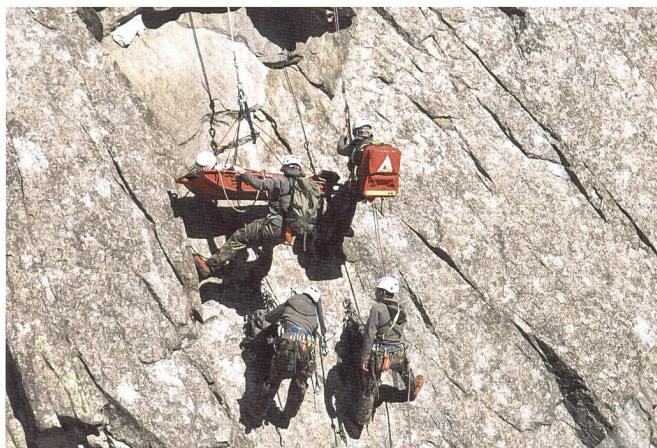


■ *la capacità di durata rispetto all'adempimento del compito e al livello di qualità e sicurezza:* la situazione del personale ha reso necessario "sganciare le riserve": il comandante ha condotto personalmente tre corsi nel mese di agosto; un aiutante ha svolto il lavoro di un ufficiale professionista per 7 settimane, in

aggiunta al proprio. "Lentamente" le persone raggiungono un certo sovraccarico e la qualità, con il tempo, potrebbe decrescere. L'adempimento del compito resta possibile, ma con rinunce negli impieghi (22 richieste di terzi non hanno potuto essere soddisfatte) e concentrandosi sui compiti fondamentali: l'istruzione alpina, l'ulteriore sviluppo del servizio alpino dell'esercito, garantire la prontezza in montagna a livello esercito, garantire la formazione continua all'insegna del principio *safety first*.

Questi rilievi si inseriscono nei compiti che il superiore gerarchico del comandante del Centro, il br FRANZ NAGER, cdt della FOA della fanteria, ha impartito, ovvero garantire la prontezza di base e di impiego (SR, SSU, Dist interv spec mont 104 e 204, Gr spec mont 1), garantire le capacità nell'ambito del servizio alpino, sviluppare il servizio alpino e valanghe, istruire e appoggiare l'impiego in favore di altre truppe dell'esercito.





Le formazioni

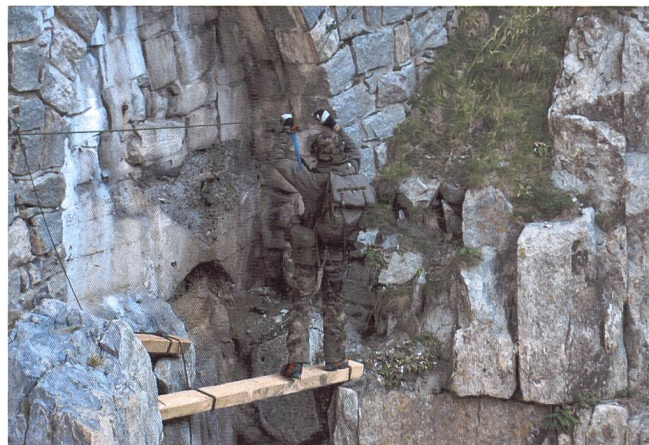
In un anno si svolge una scuola reclute estiva e una invernale, di 18 settimane ognuna. L'effettivo è circa di 60 militi, di cui 40-50 sono specialisti di montagna. Dopo 4 settimane vi è la selezione alla scuola suff che dura 4 settimane. Segue il "pagamento grado" con il proprio gruppo. Le reclute sono "soldati, soldati di fanteria tra virgolette, ma certamente alpinisti". Apprendono l'istruzione generale da sdt, la tecnica di fanteria e di combattimento, la tecnica di montagna e di salvataggio, la tecnica di condotta e la metodica.

I militi in ferma continuata (FC) proseguono in uno dei due distaccamenti di intervento e si occupano anche di istruire nei vari corsi organizzati dal Centro. In particolare, dispone di due distaccamenti di intervento (Dist interv spec mont 104 e 204). Dovrebbero essere composti da 18 militi (un caposez, due sergenti e 15 sdt), ma al momento dispone solo di 6 militi. Con la prossima

scuola reclute la situazione dovrebbe migliorare (due sgt e 10 sdt in ferma continuata). Per i militi in ferma continuata vengono selezionati i migliori, in estate e in inverno (con nota buono in entrambi gli ambiti). In passato, si ricorda che sono stati i primi sul posto ad intervenire, ad esempio dopo gli incidenti degli F/A-18 del Lopper (23 ottobre 2013) e del Susten (26 agosto 2016). Un distaccamento di esercizio si occupa della guardia, del magazzino materiale e della cucina. L'anno prossimo sono previsti un centinaio di militi.

Il Gr spec mont 1 (con un effettivo di 237 mil, stato al primo gennaio 2018) è comandato dal sost cdt del CC S alpi Es, come miliziano. Si compone di uno stato maggiore (SM gr spec mont 1) e di due compagnie (cp spec mont 1/1 e cp spec mont 1/2, di circa 117 mil ciascuna), che prestano servizio alternativamente in estate o in inverno. Al prossimo esame di idoneità di novembre 2019 sono previsti 99 candidati.

Si devono sottoporre a questo esame anche coloro che provengono da altre truppe. Chi si ferisce può tornare l'anno successivo o entrare nel distaccamento d'esercizio. L'esame è puramente tecnico, non riguarda il profilo di personalità. Si cercano alpinisti attivi con esperienza estiva e invernale. "Lo scalatore esperto che non sa sciare non serve" ha commentato il cdt Mudry. Vi sono di tanto in tanto dei ricorsi. Fatto sta che i candidati hanno soltanto un tentativo, "ma possono prepararsi". Chi non può restare negli spec mont viene riorientato e incorporato in altre formazioni. Dopo 18 settimane possono raggiungere la distinzione di specialista di alta montagna, che è prima di tutto segno di un livello di istruzione raggiunto. L'esame si svolge l'ultima settimana della SR. Da rilevare che la SR invernale svolge anche l'istruzione estiva, che sarà continuata nei corsi di ripetizione. Per la SR estiva vale il contrario. Tutti gli spec mont possono fare tutto, ma non nella stessa qualità.



Durante il World Economic Forum si occupano del pericolo valanghe per tutte le truppe. Nel 2020 saranno impegnati per la Patrouille des glaciers (con 40 militi).

Con una cp da 120 mil il Centro può svolgere 7 corsi in favore di altre truppe (Accademia militare, Comando forze speciali, Scuola aiuto alla condotta 63, scuole ufficiali di fanteria ecc.).

Le esercitazioni

Il 5 luglio 2019 si è svolto un esercizio di allarme che ha impegnato il Dist interv spec mont 104. Lo scenario è quello di un "generale", o di un VIP, che si sta recando a visitare la truppa in un punto discosto del territorio. Durante il

trasferimento si ferisce gravemente. Il suo collaboratore personale lancia l'allarme. In 30 minuti giunge ad Andermatt un elicottero Superpuma dell'esercito che imbarca gli specialisti di montagna e si dirige sul luogo dell'incidente.

In concreto, non disponendo al momento di quadri, la coordinazione dell'azione è stata svolta da un soldato. Come paziente per questo esercizio si è messa a disposizione la br GERMAINE SEEWER. Le operazioni di ricerca con l'elicottero hanno messo in evidenza le problematiche legate ai collegamenti (non tutti erano collegati con il pilota) e alla coordinazione dei mezzi (i militi hanno dovuto dare le indicazioni al pilota). Trovato il paziente, i militi si sono resi conto che stavano

assistendo un alto ufficiale superiore dell'esercito. Dopo la sorpresa iniziale, le operazioni di soccorso si sono svolte al meglio, cui è seguita l'evacuazione del "paziente".

Le dimostrazioni nelle gole della "Schöllenen"

Virtute duce, comite fortuna (con la virtù come guida e la fortuna come compagna): le parole di Cicerone riassumono l'entusiasmante e splendida giornata, anche meteorologicamente parlando, che ha caratterizzato le impegnative dimostrazioni presentate. Gli spec mont hanno dimostrato, dopo sole 13 settimane di istruzione, l'elevato livello raggiunto. ♦